

Costi minimi in contrasto con le norme europee. Il verdetto dell'UE

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2014</div> <div id = "day">04</div><div id = "month">Settembre</div></div>

Costi minimi dichiarati illegittimi, è una sentenza della Corte di Giustizia europea.



La tariffa minima applicata in Italia per il trasporto merci su strada **viola le norme europee**. È quanto ha stabilito la Corte di giustizia europea bocciando così le norme italiane che prevedono la tariffa minima determinata da accordi tra le associazioni dei Tir e quelle dei committenti.

Con la sentenza odierna (come avevamo anticipato [QUI](#)) la Corte ha infatti constatato che l'Osservatorio, composto maggioritariamente da rappresentanti di associazioni di categoria e abilitato ad agire nell'interesse della categoria, dev'essere considerato un'associazione d'impresa direttamente soggetta alle regole di concorrenza.

Di conseguenza, **la fissazione dei costi minimi d'esercizio impedisce alle imprese di fissare tariffe inferiori a tali costi**. Pertanto, limitando la libertà degli attori del mercato di determinare il prezzo dei servizi di trasporto di merci su strada, la normativa italiana è idonea a restringere il gioco della concorrenza nel mercato interno.

Costi minimi in contrasto con le norme europee. Il verdetto dell'UE

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2014</div> <div id = "day">04</div><div id = "month">Settembre</div></div>

La Corte rileva anche che la determinazione dei costi minimi non è idonea, né direttamente né indirettamente, a garantire il conseguimento dell'obiettivo legittimo fatto valere dall'Italia per giustificare la restrizione della concorrenza (vale a dire la tutela della sicurezza stradale).

Da riscrivere, dunque, la normativa italiana che regola i costi minimi per l'esercizio dell'attività dell'autotrasporto.

(Fonte: Asca)

© TN - TRASPORTONOTIZIE Riproduzione riservata